

9° EDIZIONE 2002-3 - 3 Rassegna

Giovedì 10 aprile 2003

IL GRANDE DITTATORE

Distribuzione: **Bim**

Durata: **126'**

Regia: **Charlie Chaplin**

Con: **Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie**

Genere: **Comico**



Dopo vent'anni trascorsi in ospedale, un ex soldato torna nella sua bottega di barbiere nel ghetto, senza ricordare quasi nulla della sua vita passata. Il piccolo barbiere ebreo non sa di somigliare in modo impressionante al grande dittatore che ha appena iniziato a imprigionare e deportare tutti quelli della sua razza. Dopo vari episodi (esilarante quello della visita ufficiale del dittatore Napaloni-Mussolini), il barbiere viene scambiato per il grande dittatore. Pronuncerà in sua vece un memorabile discorso alla nazione di pace e tolleranza universale. Torna il capolavoro di Chaplin che, sessanta anni prima de **La vita è bella** di Benigni, usò il tono della farsa come forma di denuncia della barbarie nazista. Primo film 'parlato' di Chaplin, fa un uso esilarante della voce, imitando a perfezione la voce di Hitler. Memorabile anche la caricatura di Mussolini interpretato da

Jack Oakie. Il film, uscito nel 1940, ricevette quattro nomination all'Oscar (miglior film, miglior protagonista, miglior attore non protagonista, miglior sceneggiatura e miglior colonna sonora), senza vincerne nessuno. Uno splendido restauro per uno dei film più importanti della storia del cinema.

Giovedì 24 aprile 2003

BOWLING COLOMBINE

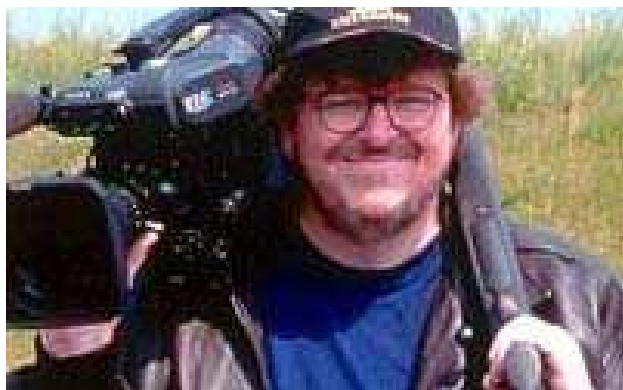
Distribuzione: **Mikado**

Durata: **120'**

Regia: **Michael Moore**

con: **George W. Bush, Dick Clark, Charlton Heston, Marilyn Manson, John Nichols, Matt Stone**

Genere: **Documentario**



Il documentario di Michael Moore resoconta con sguardo critico la strage avvenuta nell'aprile del 1999 al liceo Columbine, alle porte di Denver in Colorado, quando sue ragazzi mascherati fecero irruzione nelle aule, dotati di un vero e proprio arsenale, e spararono all'impazzata contro insegnanti e studenti. Persero la vita 12 ragazzi e un adulto. Il bersaglio del film è la vendita liberalizzata delle armi negli Stati Uniti. Il regista, già noto per aver diretto l'intenso **Roger&Me**, ha dichiarato il carattere militante di questo lavoro: "per far uscire dagli Usa la verità sul commercio delle armi, ma anche per fare entrare questa verità nella testa di quegli americani che ritengono che uscire a 14 anni e comprarsi una pistola sia normale. Non è normale, noi siamo la nazione dalla pistola facile e

questo deve cambiare". Erano molti anni che un documentario non veniva scelto per concorrere a Cannes e **Bowling for Columbine** con tutta la sua forza provocatoria ha rivoluzionato la prassi. E' un documentario dove si ascoltano testimonianze pro e contro il commercio delle armi, dove si fanno le pulci a chi vende e a chi produce con fermezza e coraggio, ma senza spocchia. Moore, con il suo berretto da baseball e l'aria di chi ha sempre un pacchetto di chips a portata di mano, somiglia moltissimo a quegli americani medi che intervista. Desiderio di capire, ma anche di cambiare le cose animano questo docu-drama, per citare il genere in cui l'ha relegato la stampa Usa, dove non si insiste sulla tragedia ma s'indaga sulla sua origine. Nel film appare l'America tutta dalla sua classe media al suo presidente passando Marilyn Manson e Charlton Heston.

Miglior film documentario del 2002

Giovedì 8 maggio 2003

L'UOMO SENZA PASSATO

Distribuzione: **Bim**

Durata: **97'**

Regia: **Aki Kaurismäki**

Con: **Markku Peltola, Kati Outinen, Annikki Tahti, Juhani Niemela, Kaija Pakarinen**

Genere: **Drammatico/comico**



Commedia "musicale" sulla solidarietà silenziosa e sul pudore finnico dei sentimenti, ritmato dal sarcasmo e dall'effetto straniamento ed attraversata dalla malinconia di Keaton e Chaplin, **L'uomo senza passato** è una tragedia buffa ispirata dalle verità dell'umorismo urbano. Lo sguardo del regista resta sempre paradossale, semplice ed affettuoso, mai retorico, ma perplesso e comprensivo, davanti alle false sicurezze dei consumi, restando accanto ai deboli, gli invisibili che sopravvivono, con curiosità, dipiccoli espedienti.

Lirico e dissonante nel suo minimalismo aspro, L'uomo senza passato cela dietro i colori pastello la consapevolezza della lucidità degli sconfitti, eletti e disillusi, romantici nell'ascetismo estetico, ma vittime politiche dell'economia e

della disoccupazione permanente. Nel suo racconto di Natale sui vagabondi - anche se a rifletterci bene tutte le sue storie hanno un sapore consolatorio - Kaurismäki dirige semplicemente gli attori e coniuga l'ottimismo di Frank Capra con il realismo di De Sica e Bresson, disegnando un suo mondo che non comprende ciò che succede, ma resta ancorato all'indolenza, al sonnambulismo apparente, alla gentilezza come condizione di sopravvivenza nella libertà, piena di piccole dolcezze, in cui l'utopia va a braccetto con il sogno. **Gran premio della Giuria al festival di Cannes 2002**

Giovedì 22 maggio 2003

LA CASA DEI MATTI

Distribuzione: **Luce**

Durata: **106'**

Regia: **Andrej Konchalovskij**

Con: **Julija Vysotskij, Sultan Islamov, Evgenij Mironov, Stanislav Varkki**

Genere: **Surreale-Grottesco**



Nel 1996, durante la prima guerra in Cecenia, un ospedale psichiatrico si ritrova prossimo alla frontiera bellica. Janna e gli altri pazienti vivono ignari degli eventi esterni, ma sono sconcertati quando il treno che ogni sera li divertiva tanto non passa più. Una mattina lo staff medico scompare nel nulla. Si scatena il finimondo: qualcuno decide di fuggire, ma l'eco dei vicini bombardamenti li fa tornare di corsa a quella che considerano come la loro casa. Janna si rifugia in un mondo onirico, armata della sua fisarmonica e della passione per il suo idolo pop, Bryan Adams. Quando un gruppo di soldati si installa nell'ospedale, Janna si innamora di uno di loro: ma ha paura di sposarlo perché convinta che cedendo alle lusinghe del nuovo amore spezzerebbe il cuore di Bryan Adams. Quando le truppe russe portano la guerra fin dentro l'istituto, tutto ciò che Janna può fare è suonare la

fisarmonica e pregare che la pace ritorni... . Dopo otto anni di assenza dal grande schermo, l'estroso regista russo torna con un film sulla guerra e le sue atrocità. Ma lo fa attingendo alla materia dei sogni, spingendo il pedale del grottesco e del ridicolo.